Anno IV. | Udine — Giovedì 4 Febbraio 1886 | N. 30.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina, cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Le osservazioni dell'onor. Giolitti sulla situazione finanziaria

Non possiamo per ragioni di spazio pubblicare completamente lo studio dell'on. Giolitti, ma ne diamo le parti essenziali:

Il 25 novembre 1885 il ministro delle finanze presentò alla Camera dei deputati il conto consuntivo dell'esercizio 1884-85, il disegno di legge per l'assestamento del bilancio 1885-86, e il bilancio di previsione per l'esercizio 1886-87.

La Commissione generale del bilancio deve ora fare le sue proposte riguardo al disegno di legge per l'assestamento del bilancio 1885-86.

Con questo disegno di legge il Ministero modifica il bilancio di previsione col proporre nella categoria delle *spese effettive* un aumento di 10,689,109 lire in dipendenza di leggi e decreti speciali e di lire 2,608,983 per nuove occorrenze della Amministrazione. Le risultanze complessive di questa legge di assestamento sarebbero le seguenti:

Disavanzo nelle spese effettive	L. 50,746,174
Aumento nel movimento dei capitali	» 38,555,662
Disavanzo complessivo	L. 12,190,512

Questo disegno di legge per l'assestamento del bilancio 1885-86 paragonato con la legge di assestamento del bilancio precedente 1884-85, presenta nelle spese effettive, e non contando nè le spese per le costruzioni ferroviarie, nè i movimenti di capitale, nè le partite di giro, un aumento di lire 36,978,519.

Oltre a ciò con una nota di variazione presentata il 19 dicembre 1885 (n. 361 quater), furono proposte le seguenti modificazioni al progetto di assestamento:

Aumenti:		
Ministero del Tesoro		171,850
»	delle Finanze	1,386,000
»	dell'Istruzione pubb.	231,898
»	delle Marina	2,490,000
	Totale	4,278,748
Diminuzione:		
Ministero della Guerra		250,000
	Resta l'aumento di	4,028,748

Tale aumento di 4,028,748 va aggiunto alla cifra delle *spese effettive* proposte per l'assestamento del bilancio 1885-86, le quali salgono per tal modo a lire 1,485,687,926 e l'aumento di spesa proposto sale così a lire 17,326,840 in confronto col bilancio preventivo, e a lire 41,007,267 in confronto con la legge di assestamento del 1884-85.

Prima di votare questi aumenti di spesa *ho creduto di dover fare* uno studio sulla situazione finanziaria, esaminando in ogni loro parte i documenti presentati dal ministro delle finanze il 25 novembre 1885.

E prima di ogni cosa mi proposi il quesito se lo stato della finanza potesse meglio risultare dalla legge di assestamento combinata col bilancio di previsione 1885-86, ovvero dal conto consuntivo 1884-85.

In verità anche il solo esame del progetto di legge per l'assestamento del bilancio 1885-86 basta a dimostrare che le condizioni del bilancio sono tali da richiedere che il Parlamento consideri la questione finanziaria come la più urgente. Tale progetto, comprendendovi la nota di variazione 19 dicembre 1885 sopra indicata, presenta infatti i risultati seguenti:

Spese effettive	L. 1,485,627,926
Entrate effettive	» 1,381,337,205
Disavanzo	L. 54,290,721

Il quale disavanzo si riduce però a 33 milioni imputando al 1885-86 i 21 milioni di tasse doganali che il ministro dichiara riscossi anticipatamente nel 1884-85.

Ma per giudicare dai risultati del proposto progetto, giova pure tener conto che in tale esercizio si contraggono debiti e si alienano capitali per le somme seguenti:

Per costruzioni ferroviarie	L. 165,908,000
Per estinzione di debiti o per coprire una parte del disavanzo nelle spese effettive	» 69,690,467
Totale	L. 235,598,467
da cui, detraendo le somme spese per estinguere debiti in	L. 31,134,805
si ha un aumento di debito, o alienazione di patrimonio di	L. 204,458,662
alla qual cifra occorre ancora aggiungere	» 3,750,000

per rendita, che si propone di vendere con altra nota di variazione 19 dicembre 1885, per far fronte a spese in conto capitale per le ferrovie.

Secondo le proposte del Ministero adunque nel 1885-86 si contrarranno debiti e alieneranno capitali per lire 208,208,662 e nel conto delle spese effettive si avrà un disavanzo di 33 milioni.

Il testo della legge di assestamento, quale ci viene dal Ministero proposto, approverebbe l'esistenza di un *deficit* di 12 milioni, che sale a 16 con la *nota di variazione, dimenticando* perfino per la prima volta l'articolo 80 della *legge di contabilità che vuole proposti* con la legge di assestamento i *provvedimenti che occorrano per assicurare* il pareggio.

Credo che un paese non debba dichiarare per legge che mancano i mezzi per coprire il disavanzo.

Questo disavanzo che si approverebbe per legge è il disavanzo complessivo. Quanto al disavanzo nelle *spese effettive* il Ministero osserva, nella sua relazione che scompare e si muta in avanzo di 8 milioni, se dal conto delle *spese effettive* si tolgono quelle che egli chiama *spese ultra-straordinarie*. A me però non pare che il cambiare il nome alle spese basti a cambiarne la natura, e qui si tratta di vere spese effettive per armamenti militari e per opere pubbliche.

Piuttosto io devo considerare che quelle cifre rappresentano un preventivo, e quindi si *hanno sempre dinanzi* parecchie incognite, cioè, se le previsioni di entrata *si avvereranno; se non* saranno votate nuove spese; se il Governo si manterrà nei limiti delle spese votate dal Parlamento.

E questo ultimo dubbio non sembrerà privo di fondamento quando si guardi al fatto che negli ultimi anni si sono fatte spese senza autorizzazione preventiva del Parlamento, ma con approvazione data dopo la misura dell'esercizio per lire 51,872,752.

Alludo al numero grandissimo delle variazioni che i bilanci subiscono dal giorno in cui il ministro delle finanze li presenta al Parlamento fino alla chiusura della gestione, per cui il bilancio dell'esercizio 84-85 fu successivamente mutato di 167 milioni nell'entrata, e 182 milioni nell'uscita.

Qui l'on. Giolitti dimostra esser necessario prendere per base, invece dei bilanci preventivi, l'ultimo conto consuntivo.

Dice che le minori entrate, che il ministro assicura doversi per intero al colera, si devono invece ad una costante esagerazione nelle previsioni, e che il ministro, notando le maggiori spese cagionate dal colera stesso, non tien conto delle economie che per la stessa causa poterono farsi sul bilancio della guerra non chiamando le classi sotto le armi.

Nota che, se il 1884-85 fu un anno di spese veramente eccezionali, sarebbe ancor più ingiustificabile la domanda di un aumento così grosso (41 milioni) per l'esercizio 1885-86, in cui nulla di anormale finora avvenne.

Prende quindi ad esaminare il conto consuntivo del 1884-85, e precisamente il *conto relativo alle entrate e spese effettive*, senza tener conto delle entrate e uscite per movimento di capitali. La relazione *del ministro* fa risultare un avanzo di 3,758,554.

Ma questa *risultanza* non è che apparenza contabile, le entrate segnate nel conto non rappresentano la vera forza del bilancio, o non sono tali da poter sperare che si ripetano negli anni successivi.

Lo dimostra prendendo per base esclusivamente le cifre, i dati e dimostrazioni che risultano dallo stesso conto consuntivo e da altri documenti presentati dal ministro.

Vi sono partite di entrata che bisogna togliere da quel conto e sono:

1. Nel maggior prodotto delle dogane, segnato in lire 26 milioni oltre le previsioni, si ha per confessione del ministro una anticipata riscossione per proventi spettanti all'esercizio seguente, di oltre 21 milioni, e ciò per le straordinarie importazioni di coloniali per i minacciati aumenti di tariffe.

2. Un milione può calcolarsi aumentato nella tassa sulla fabbricazione degli spiriti, per fabbricazione anticipata in conseguenza della identica minaccia.

3. È accertato, come dimostra con lungo ragionamento l'on. Giolitti intorno alla facoltà data alle ferrovie dell'Alta Italia e Romane di fare alcune spese coi fondi e proventi di ferrovie, indicati nei conti come riscossi e non versati sono stati spesi al di là di tutte le somme stanziate in bilancio e autorizzate per legge, ed è annunziata un'altra considerevole somma di spese già fatte per tale titolo.

„Se nel bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici — dice l'on. Giolitti — fossero state scritte le somme *occorrenti* a pagare tali spese, tutto si ridurrebbe a regolare la relativa contabilità con la emissione dei mandati di pagamento da commutarsi in quitanza di tesoreria. Ma nel bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici non esiste stanziamento per quei lavori.

Quelle spese adunque di 52 milioni, e quell'altra maggiore che il ministro ha vagamente indicata con parole che lasciano temere trattarsi di somma considerevole, vennero fatte senza autorizzazione del Parlamento adoperando i 52 milioni riscossi che figurano nelle entrate dello Stato ma che nelle casse dello Stato non entrano e non possono entrare.

Non voglio proferire giudizio, nè sul fatto di aver spesi 52 milioni senza autorizzazione del Parlamento, nè sull'altro fatto che neppur oggi il Parlamento conosce la maggior spesa per la quale fu impegnato lo Stato, oltre a quei 52 milioni; ma stando entro i modesti confini dell'accertamento dei risultati veri della gestione 1884-85, constato che la somma di lire 14,684,851 la quale è fatta figurare *nel conto consuntivo* al capitolo 84 dell'entrata va tolta dal conto *come* bisognerà poi togliere 38 milioni dai residui attivi dei precedenti esercizi, o iscrivere in passivo una eguale somma, e gravare infine il bilancio di quella cifra di debito la quale oggi è ancora sconosciuta.

E qui l'on. Giolitti nota che:

4. Nel conto consuntivo si registra come entrata ordinaria la somma di lire 608,848 per liquidazione di interessi colla Regia Tabacchi, che non si riprodurrà negli anni venturi.

5. Tra le vendite prescritte e che figurano per sette milioni e mezzo, come entrata al capitolo 84, vi ha, oltre la rendita *della* Santa Sede, una somma di 4,357,132 dovuta all'appuramento generale di tutte le prescrizioni verificatesi dalla istituzione del Gran Libro a questa parte, ossia dal 1861 in poi; e questa somma di prescrizioni non potrà *al certo ripetersi nei futuri esercizi*.

6. La relazione ministeriale porta fra le entrate, sette milioni per rimborsi e concorsi di Comuni e Provincie nelle costruzioni ferroviarie, mentre per l'avvenire questo introito cessa per una parte rilevante, in seguito alla legge delle Convenzioni ferroviarie, e per altra parte si ha l'obbligo di restituire. Siccome questa categoria di spese si saldava in Rendite, l'on. Giolitti non la mette nel conto destinato a calcolare la vera forza del bilancio.

Sommando insieme, prosegue la relazione, le partite che ho sopra indicate; vale a dire:

1. Anticipata riscossione di dazi doganali	L. 21,000,000
2. Anticipata riscossione di tasse di fabbricazione	» 1,000,000
3. Proventi delle ferrovie che si fanno figurare in entrata mentre furono spesi	» 14,631,851
4. Liquidazione del conto corrente colla regia	» 608,848
5. Prescrizioni del debito pubblico dal 1861 in poi	» 4,000,000
Si ha un totale di	L. 41,290,699

che occorre togliere dal bilancio 1884 e 1885 per avere la entrata ordinaria che può ripetersi negli esercizi futuri.

Così l'avanzo di lire 3,758,554 si converte già in disavanzo di L. 37,532,145.

Esaminando il conto dei residui attivi e passivi, l'on. Giolitti nota che il 1880 ha perduto nella liquidazione dei residui 15 milioni, il 1881 ne ha perduti 25, il 1882 ne ha perduti 17; supponendo che l'esercizio 1884-85 perda quanto quello dei citati esercizi che ha perduto meno, la perdita sarebbe di 15

---

28 APPENDICE

Il Castellano

Novella

Anch'io vi ebbi la mia parte; mio Dio! quando ciò non accadde che una volta sola! E poi, un tal avvenimento... capirete, sopratutto quando il vostro padrone ve ne dà l'esempio.

Il nostro giovane conte s'ebbe il nome di Giovanni... La nostra contessa si commosse poco per questa nascita. Vi dissi che l'era una donna speciale. Dessa non perdonò mai al conte, ciò, e tuttavia... Ma ci vollero molti anni.

Ma io mi metto a parlarvi di cose che avvennero più tardi.

Così, quando la contessa partorì il conte Giovanni, i suoi rapporti col conte rimasero come prima.

Molti anni passarono senza che nulla accadesse che valga la pena d'essere raccontato.

La contessa quasi odiava il conte, non gli parlava quasi mai, solo allorchè era indispensabile; di fronte a lui faceva i suoi doveri, niente di più. Non ebbe figli mai più.

Il mio padrone era spesso tentato di avvicinarsele; ei tentò molte volte di riconciliarsi; anch'io all'uopo insistava colla contessa; ma dessa restò inflessibile e dura in quest'occasione, abbenchè dessa fosse sempre *dolce con me* ed amabile al possibile.

La povera donna! I suoi più bei anni, la sua gioventù passò così. E neanche il mio padrone più si divertiva. Ei rinunciò alla sua vita galante, non per moralità ben inteso, ma perchè la mancanza di denaro lo forzava, e spesso teneva la testa bassa, tristamente. Spesso anche, tuttavia, cantava e rideva come se nulla fosse, mentrechè la contessa, ella, era sempre la stessa, sempre allegra, calma, attiva.

— Tu mi hai insegnato l'importante, mi ripeteva spesso: il lavoro.

Dopo tutto... figuriamola, i fanciulli crebbero e prosperarono, che era un vero piacere. Nè l'uno nè l'altro rassomigliavano alla lor madre; Erminia avea del padre, e, voi stenterete a crederlo, benefattore, essi mi amavano molto più che lor padre, sì, *molto* più. Ogni sera, essi montavano a cavallo sui miei ginocchi. Il mio ginocchio destro, un cavallo bianco, apparteneva ad Erminia, ed il sinistro, cavallo nero, era di Giovanni. E, talvolta il ragazzo si slanciava il primo sul mio ginocchio destro gridando: «Oggi son io che monto il cavallo bianco!» La piccina, allora rispondeva: «Oh! Anche il cavallo nero è un nobile animale. Ei non mi getterà per terra, di, Pietro!» E noi avanti sempre più: popp! popp! popp! Raccontava loro anche delle storielle in estate, su d'una panca di pietra, nel giardino, intorno alla quale i *carpini* facevano come una camera verde. Il soffitto della nostra camera era il cielo, colle sue stelle scintillanti. D'inverno, stavano nel forno, quando c'era un gran fuoco e che la gente nulla più avea che fare.

Io loro raccontava delle favole ed altre storielle, come ne raccontano i nostri contadini; ma sempre tendeva a sviluppare la loro intelligenza, il loro cuore. E loro mi ascoltavano religiosamente, coi loro grandi occhi fermi su me, e quando talvolta ne' miei racconti sovveniva che che di spaventoso, di tremendo, dessi nascondevano le loro teste bionde nelle mie braccia, i furfantelli, mentrechè il topo rodeva il legno tarlato delle porte e che i grilli susurravano nel focolare.

Press'a poco a quest'epoca venne nel castello un ajo, incaricato della educazione del nostro giovane signore! Un eccellente vecchio, colla cravatta e coi capelli bianchi e sempre vestito come i giorni festivi. L'era allora il 30° anno dacchè era nata la rivoluzione nel nostro caro regno di Polonia.

Ma il conte Giovanni, amava tutto lui a questo mondo, eccettochè lo studio. Sì veramente, ed un giorno si arrampicò fino nel pollaio per sfuggire la lezione, ed il signor maestro, il pover'uomo, rimase seduto, nel suo seggiolone, col regalo in mano, disperato come un generale quando fuggono i suoi soldati. Egli era troppo dolce ed amabile. In poche parole, il birichino rifiutava ogni specie di cultura.

Un giorno il professore se ne lagnò col conte, proprio quand'io era nella camera. Ma il conte sorrise e gli disse:

— Oh! fa niente, è nel sangue.

— Disgraziatamente, riprese l'educatore, ma questo sarebbe andato bene in altri tempi, quando la nobiltà avea degli schiavi obbligati col loro lavoro a mantenerla.

— Ebbene a cosa servono i nostri contadini? domandò il conte!

— Ancor'oggi, disse il prof. — non lo dimenticherò giammai — ma domani chi vi risponderà di quanto accadrà domani? La nostra epoca esige molto dagli uomini, e la nobiltà impara niente, ma essa si annienta poco a poco, a forza d'ozio e d'ignoranza. Egli è perciò che essa è come un corpo senza anima, ella scompare dalla società e dallo stato che dirige. Ma, *e voi potete, credermelo signore*, noi proveremo ancora un nuovo stato di cose.

— Hè! hè! Ciò puzza di rivoluzione quanto voi dite, riprese il conte; ma voi dimenticate che in ogni tempo vi furon ricchi e poveri, e non vi posson essere che francesi che ora pretendano tutto eguagliare e spogliare coloro che hanno molta roba.

Ciò press'a poco rispose il conte.

— La rivoluzione non trova partigiani in mezzo a quelli che vogliono spogliare i ricchi, disse il vecchio aio, ma bensì in mezzo ai cittadini che reclamano la partizione eguale del lavoro ovunque, in uno stato o in una società dove il lavoro ed il godimento *sono* molto mal distribuiti per forzare l'uno a lavorare *come un bue*, ed a permettere all'altro di avvoltolarsi nel dolce far niente, — sì, questa fu la sua propria espressione — *ovunque dove esista* questo caso, fa uopo d'una rivoluzione.

— Quest'è vero! non è che troppo vero, sospirò il conte, ma noi non abbiamo imparato ad occuparci.

— Insegniamolo adunque ai nostri figli, esclamò l'educatore, che s'era fatto tutto rosso a forza di zelo.

Ma io mi dissi: Perchè non ti sei tu diretto a me!

E veramente, ei fu obbligato a farlo. Ed una volta, quando il piccolo conte si rifiutava di nuovo a studiare, e batteva il piede singhiozzando, io lo guardai gravemente, e gli dissi:

— Come! caro mio, ecco che tu *urli* perchè ti si vuol insegnare qualche cosa, *mentreche a me che non sono più giovane*, a me vien da piangere non avendo nulla imparato! Cosa sarai buono da fare più tardi, se tu nulla saprai e se tu non ti occuperai dei lavori manuali? Io l'ignoro....

Il piccolo Gianni si tacque testè e si fe' tutto rosso. E d'allora quando ei teneva il broncio, il maestro gli diceva; lo chiamo Petrus! Ei si metteva tantosto allo studio, il biricchino!

Ma non mi bastava solo che il piccolo conte lavorasse solo colla testa. Ei dovea altresì conoscere delle occupazioni manuali, e la soddisfazione che si prova, la sera, quando si è stanchi e che si ha fame, dopo un lavoro rude e che si aspira a sdraiarsi *sul letto* e gustarvi il riposo.

(Continua)

milioni, che unita al disavanzo calcolato in 37 milioni, lo porterebbe a 52; siccome il modo col quale son fatti i consuntivi anteriori al 1884-85 non permette di sapere quanta parte della somma perduta nei residui si riferisca a spese ed entrate effettive, così volendosi tener conto solamente delle cifre *certe* non porta in conto quella partita.

L'on. Giolitti entra poi a discorrere della Cassa pensioni, dimostrando con molta copia di cifre, che il reddito della Cassa per la rendita assegnabile ascendeva a 38 milioni, mentre le pensioni nuove e vecchie alle quali si deve soddisfare, ammontano a 63 milioni lasciando così uno scoperto di 25 milioni, che la *Cassa* dovrà procurarsi alienando 1,400 mila lire circa di rendita.

Per *conseguenza, prosegue l'on. Giolitti*, alla fine dell'esercizio, ora in corso, il reddito netto *totale si troverà ridotto* a L. 36,333,100 e il disavanzo della *Cassa Pensioni* di L. 27,840,889.

Questo disavanzo seguiterà a crescere con la progressione che corrisponde al calcolo degli interessi composti, se non vi sarà provveduto; e continuando lo stato attuale delle cose, fra pochi anni sarà consumata tutta la rendita pubblica posseduta, ancora nella Cassa, e sarà necessario iscrivere in bilancio la intera somma delle pensioni in 64 milioni, almeno, invece dei 18 che ora vi sono iscritti per assegno alla Cassa; nel quale modo si graverà di un colpo il bilancio di 46 milioni.

La legge sulle pensioni del 7 aprile 1881 non avrebbe prodotto questi *effetti se l'fosse stata* rettamente eseguita. Ma le pensioni *non si contennero* nella misura fissata dell'articolo 4; all'assetto *definitivo della Cassa non fu* provveduto immediatamente come voleva l'articolo 14; cresciuti i carichi non si accrebbero in proporzione gli assegnamenti, e infine, ridotto in cattivo condizioni il bilancio dello Stato, la Cassa servì a coprire il disavanzo.

Ora, intanto, all'effetto di stabilire il conto dell'esercizio 1884-85, devesi portare fra i disavanzi la somma sopra indicata di lire 24,963,805.

Così il disavanzo accertato per il 1884 e 1885 è:

per il conto consuntivo	milioni	37
per la Cassa pensioni	»	25
Totale	»	62

A questi sessantadue milioni occorre aggiungerne, prosegue la relazione, almeno tre secondo i calcoli più temperati, per colmare la deficienza verificatasi nella Cassa militare, cosichè si giunge ad un disavanzo di milioni sessantacinque.

E questo disavanzo, dice l'on. Giolitti, *si ha indipendentemente dalla diminuzione* del sale e dallo sgravio di un *decimo* della *fondiaria*, per provvedere alla quale venne presentato un progetto di legge speciale.

Intorno a questo progetto l'on. Giolitti si restringe a notare che la relazione onde è preceduto, calcola doversi ricavare 40 milioni dai nuovi aggravi proposti, mentre nella esposizione finanziaria tal prodotto viene calcolato in 64 milioni.

Ritornando alla situazione del bilancio, l'on. Giolitti nota che dovranno aggiungersi ai 65 milioni di disavanzo le maggiori spese dipendenti da leggi già votate o già entrate in vigore, come quella per la marina mercantile, che l'on. Magliani calcolò in 4 milioni annui, mentre sono da altri previsti in una somma di gran lunga maggiore; gli interessi sulle obbligazioni dell'asse ecclesiastico, già create per sopperire a determinate spese e che al 30 giugno 1885 erano ancora da emettersi; la spesa per il rimborso dei prestiti dei Governi nazionali della Lombardia e della Venezia e dei Comuni toscani; l'onere che verrà allo Stato per la parte che gli spetta nel servizio delle obbligazioni per il risanamento di Napoli; gli interessi sulle obbligazioni del Tevere che restano da emettere; la quota dello stato nei lavori per gli istituti scientifici di Torino, che graverà su tre esercizi seguenti a cominciare dal 1886-87.

Sommate insieme queste maggiori spese risultanti da leggi già votate, si ha il seguente aumento di aggravio:

Marina mercantile	L.	4,000,000
Obblig. ecclesiastiche	»	3,668,090
Prestiti Lomb. e Venezia	»	900,000
Bonificamento di Napoli	»	2,500,000
Obbligazioni del Tevere	»	911,400
Istituti di Torino	»	544,740
	L.	12,524,231

Dodici milioni, dei quali soli tre *non* graveranno immediatamente il bilancio che converrà aggiungere ai 65 di disavanzo, a cui occorrerà di provvedere.

A questa somma, nota ancora l'onor. Giolitti, converrà aggiungere negli anni avvenire il servizio degli interessi delle obbligazioni ferroviarie.

Il prezzo del materiale ferroviario ricavato, in 265 milioni, ebbe la sua destinazione dei lavori di riattamento e di materiale, cosicchè restano disponibili solo 4 milioni già compresi nel bilancio 1886-87 dei lavori pubblici.

Gli interessi delle obbligazioni ferroviarie che dovranno emettersi graveranno il bilancio dall'esercizio 1 luglio 1884, e saliranno a 9 milioni.

Si hanno altri impegni per tre milioni pei maestri elementari, a diciannove milioni sale la perdita del bilancio per lo sgravio della fondiaria; sono adunque 108 milioni ai quali si dovrà provvedere entro il 1888.

A questo punto l'on. Giolitti parla delle condizioni in cui versa la nostra circolazione monetaria e degli effetti che essa potrà risentire dalle condizioni del bilancio.

Nell'ultima parte delle sue osservazioni *l'on. Giolitti* richiama le parole con cui l'on. Lacava, relatore del bilancio 1884-85, avvertiva formalmente la Camera che l'equilibrio finanziario sarebbe compromesso qualora non si frenassero le spese.

E continua così:

I risultati del bilancio 1884-85 furono assai più gravi di quanto si prevedesse; sono cresciuti di molto gli impegni per l'avvenire; si aggravarono le condizioni della cassa pensioni e della cassa militare; crebbe il debito pubblico; sono consumati oramai i 265 milioni ritratti dalla vendita del materiale mobile delle ferrovie; ciononondimeno la legge di assestamento ora in discussione messa in confronto con quella votata per l'*anno* precedente dal Parlamento, presenta i seguenti aumenti nelle spese effettive, non contate cioè quelle per le costru*zioni di ferrovie* (per le quali sono stanziati 96 milioni di più dell'anno precedente) e all'infuori del movimento di capitali, e delle partite di giro:

Spese ordin. 1884-85	L.	1,268,471,181
Spese ordin. 1885-86	»	1,303,922,487
Aum. di spese ordin.	L.	35,451,301
Spesa straord. 1884-85	L.	126,159,378
Spesa straord. 1885-86	»	131,715,439
Aum. di spesa straor.	L.	5,555,961

Questo aumento di 41 milioni nelle spese effettive è causa di preoccupazioni tanto più gravi in quanto si presenta come la continuazione pura e semplice di ciò che si era fatto nello scorso anno.

Giova *infatti* ricordare che le *spese* effettive, secondo il bilancio preventivo presentato *dal Ministero* per il 1884-85, erano L. 1,245,422,266 e crebbero:

di 13,699,122 con le note di variazione a quel bilancio preventivo;

di 35,552,216 con la legge di assestamento del bilancio stesso.

Così dal primo preventivo 1884-85 alla legge di assestamento del bilancio stesso, le spese effettive aumentarono di L. 49,261,338

dall'assestamento 1884-85 all'assestamento 1885-86 di » 41,007,267

E così si ebbe un aumento di L. 90,268,605 *in meno di due anni, nelle sole spese effettive*, non comprese, cioè, le spese per le ferrovie, i movimenti di capitale e le partite di giro.

L'on. Giolitti così conclude:

Non si tratta di aumento derivante da cause eccezionali o speciali, perchè tutti i ministeri, tranne quello della *giustizia e quello degli affari esteri*, presentano aumenti considerevoli; si tratta invece di un sistema finanziario *nel quale manca qualunque freno alle spese*.

Tale sistema continuando condurrebbe necessariamente o ad un considerevole aggravamento di imposte o alla forzata sospensione dei lavori pubblici, cosa che nessun Parlamento vorrà, e alla riduzione in larga scala delle spese militari; e intanto ci condusse già a questo punto da dover proclamare ufficialmente nel testo stesso della legge, il disavanzo.

A una politica finanziaria la quale porta a simili risultati dichiaro di non poter accordare il mio voto.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3. — Pres. BIANCHERI.

Si discute l'art. 52 del progetto che determina i limiti della sovraimposta comunale e provinciale a cento centesimi per lira dell'imposta erariale fondiaria.

Buttini vorrebbe tassativamente ripartiti cinquanta centesimi per le provincie e cinquanta centesimi per i comuni, dando a questi il sopravanzo dei cinquanta centesimi delle provincie.

Parpaglia vuole pure che si lasci maggiore margine ai Comuni.

Sonnino dice che la questione dovrebbe rimandarsi alla riforma comunale.

Franchetti è del parere contrario di Sonnino.

Borgnini sostiene che i centesimi si ripartiscono a mezzo fra le provincie e i comuni.

Tegas si associa a Sonnino.

Lacava (presidente della Giunta per la riforma comunale) combatte il rinvio dell'articolo a questa legge. Nega che questa legge sia una legge finanziaria.

Caperle dice che questo articolo pone le colonne d'Ercole ai comuni. Castiga i Comuni diligenti, apre gli aditi ai Comuni inoperosi; egli trova la questione immatura, sostiene quindi il rinvio proposto da Sonnino.

Di Rudinì (commissario della perequazione) sostiene l'articolo della commissione.

Depretis si meraviglia che, mentre ovunque chiedesi un freno al dispendio delle amministrazioni locali, si combatta l'articolo che ottempera alla giustissima domanda. Parla della prossima discussione della riforma comunale. Accenna ai benefici che verranno apportati dal freno alle amministrazioni locali. Questo articolo avvierà i comuni e le provincie all'assetto finanziario.

Toscanelli parla contro l'articolo fra rumori continui.

Messa a partito la proposta Sonnino, viene respinta.

Si approva l'art. 52 come nel progetto.

Si passa quindi alla discussione dell'art. 53 che promette, con una futura legge, il riordinamento tributario delle provincie e dei comuni.

Mussi parla a *lungo delle condizioni* dei comuni e delle provincie chiedendo a quali concetti s'informerà questa futura legge.

Toscanelli vuole che questa legge si presenti entro l'anno.

Depretis risponde che la legge tratterà della riforma del sistema tributario, non delle finanze dei Comuni.

Approvasi l'articolo.

In Italia

Il Re ed il colonnello Tecchio.

I giornali annunziano che, ieri alle ore 3 pom., il colonnello Tecchio, figlio maggiore del senatore defunto, fu ricevuto in udienza dal Re. Il colonnello Tecchio ha fatto al Re la consegna del collare dell'Annunziata. Il Re gli ha rinnovato le sue più vive condoglianze per la morte del grande patriotta.

Facilitazioni ferroviarie per gli studenti.

Le amministrazioni ferroviarie si sono quasi definitivamente accordate per la *concessione* di speciali abbonamenti agli studenti delle università. La riduzione sarà del 20 per cento almeno.

Ancora lo sciopero di Genova.

Ieri è continuato lo sciopero degli esercenti. Un individuo che usò violenze contro un negozio aperto, venne arrestato.

Sperasi che oggi tutti gli esercizi pubblici verranno riaperti.

La salute pubblica a Padova.

Il municipio manda ai giornali di Padova in data di ieri:

Il lieve miglioramento, ieri sera notato nell'ammalata di via Falcone continua.

In presenza delle attuali condizioni sanitarie in alcuno dei comuni della provincia di Padova, la prefettura ha sospeso fino a nuova disposizione i mercati in tutti i comuni dei distretti di Monselice, Piove e Conselve.

Il varo della « Stromboli » a Venezia.

Il varo della *Stromboli*, come abbiamo annunciato, fu fissato alle 11 ant. d'oggi sempre che il tempo lo permetta. Non sarà accompagnato da alcuna festa, ma *non meno di diecimila persone* vi assisteranno; e la festa, non è a dubitarne sarà nei cuori di tutti per il felice avvenimento, d'una nuova opera compiuta fra le mura dello storico arsenale.

Il ministro della marina non assisterà al varo. Egli ha telegrafato al vice-ammiraglio Orengo esprimendo il proprio dispiacere di non poter assistere al varo e pregandolo di rappresentarlo.

La signora marchesa Orengo-Stella, moglie del vice-ammiraglio sarà la matrina della nave.

All' Estero

Battaglia fra militari e borghesi in Sassonia.

Mandano da Pegau (Sassonia), che una vera battaglia avvenne sabato notte verso le 11, fra militari e borghesi.

Una folla enorme si diresse verso la caserma che fu assalita a colpi di pietra. I soldati innastate le baionette nei fucili, si lanciarono sulla folla. Vi fu gran numero di feriti. Un cittadino fu portato all'ospedale e vi è morto prima di giungervi.

Due medici stettero occupati tutta la notte a cucire ferite e medicarle.

Quanto bevono i tedeschi.

La *Deutsche Zeitung* riferisce che in Germania si bevono annualmente in media 1,998,005 ettolitri di vino, 38,829,000 ettolitri di birra, 7,156,000 d'acquavita.

Calcolando che un litro di vino viene a costare colà, in media marchi 1,20, un litro di birra marchi 0,26 ed un litro d'acquavita marchi 0,70, si ha una spesa totale annua di marchi 1,711,405,000, ossia circa lire italiane 2,140,000,000, e quindi per abitante marchi 27,50.

In Provincia

Cividale, *3 febbraio.*

Abbiamo letto l'articolo che pubblicaste sull'Ospitale, firmato un filantropo, ed a dire il vero, ci spiace di vedere gittato il pomo della discordia in una istituzione che richiede *ogni* amore e cura. A parte le questioni personali, noi *siamo d'avviso che* i preposti alla Direzione come ogni altro, posseduno tutte quelle qualità che si esigono nel tutelare i poveri sofferenti; ed anzi il sig. Giuseppe nob. Paciani è una persona seria e proba che appartiene ad una illustre famiglia benemerita di Cividalesi.

Certi questioni è meglio trattarle in *camera charitatis*, all'oggetto di non pregiudicare e l'amministrazione e gli ammalati.

L'articolo del filantropo è inspirato a sensi umanitarii, ma certe bizze personali è meglio lasciarle a dormire.

Per non suscitare polemiche, ci fermiamo qui assicurando che l'*Ospitale* va innanzi con tutto l'ordine e la disciplina necessarie a tali istituti.

Ajace.

Cividale, *3 febbraio.*

Rivista drammatica.

Ieri sera un pubblico numeroso e scelto, *accorse* in Teatro per udire la graziosa commedia del Gallina: *Così va il mondo bimba mia!*

Chi ha sentita la Cuniberti, arricierà il naso sapendo che a Cividale ci è una piccola attrice di 10 anni, la quale si cimentò a sostenere la parte della bambina.

Eppure a torto si arricia il naso, perocchè la signorina Ida Mazzocca fu una Marietta eccellente, una piccola artista cui si para un brillante avvenire nell'arte.

La Ida co' suoi 10 anni, è una bambina svelta, dai lineamenti soavi; uno sguardo intelligente ed espressivo, capelli biondi, visetto *tutto spirante amor*. La *voce* mellíflua e nobile, con *nota* affascinante; il modo di porgere correttissimo. Si vede che il babbo l'educa secondo le esigenze della nuova scuola, della quale, la Ida, mostra di essere già a quest'ora molto bene istrutta.

Nella scena con Giavini e terzultima si rivelarono i pregi di questa giovinetta gentilissima e cara che, educata all'arte come dissi dal valente attore drammatico sig. Giuseppe Mazzocca di lei babbo, occuperà uno dei primi posti in avvenire fra le attrici italiane, ciò che le auguriamo ben di cuore.

Il pubblico entusiasta, applaudì, pianse, rise, e chiamò la bambina infinite volte al proscenio.

Poichè si tratta di una *recita* artistica, mi estendo anche nello encomiare singolarmente i bravi dilettanti.

Infatti la sig. Giulia i di cui pregi drammatici sono già noti, seppe anche in questa circostanza mostrarsi all'altezza del suo posto tra i dilettanti. Fu una mamma inappuntabile, recitò con sentimento, con passione, con brio, a seconda delle scene, e interpretando giustamente il carattere, riscosse il favore del pubblico che la salutò al suo primo apparire.

La sig. Clementina Bianchetti, dilettante provetta, fu una Luigia assai a modo.

Benissimo l'artista sig. G. Mazzocca, il fratello Alessandro, i sigg. L. S. Gabrici, Carlo Galante.

Mirabili le truccature.

Tutti furono applauditi e chiamati 8 volte all'onore del proscenio in tutti e due gli atti.

Nella farsa la signora C. Bianchetti recitò con brio e disinvoltura, dimostrando di essere proprio una dilettante chic, superando ogni aspettativa.

Comicissimi i fratelli Mazzocca truccati artisticamente e bene il signor Galante.

Supratutto il protagonista sig. A. Mazzocca fece smascellare continuamente il pubblico, dalle risa, sostenendo la sua parte di Paterniano con quella vis comica che desterebbe invidia a caratteristi di merito.

Furono applauditi, ed il pubblico rimase soddisfattissimo.

L'orchestra diretta dal m. sig. Sussoligh suonò egregiamente scelti pezzi di musica.

Interprete del gradimento dei Cividalesi accorsi a Teatro assicuro i bravi dilettanti che la recita del 2 febbraio resterà un caro ricordo.

Un bravo di cuore a tutti ed un augurio sincero all'artista sig. G. Mazzocca ed alla Idetta perchè entrambi possano trovare nell'arte quel compenso che per i loro meriti e le loro virtù hanno diritto di aspirare.

Aristo.

In Città

Col primo febbraio si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

I soci che sono in arretrato sono pregati a voler mettersi in regola coll'Amministrazione.

Viglietti dispensa-visite. IV. ed ultimo elenco degli acquirenti viglietti dispensa-visite pel *capo* d'anno 1886.

Perusini famiglia N. 2

NB. Nel II elenco stato pubblicato il 5 gennaio p. p. in luogo di Pellarini Pietro, leggasi *Pellarini Giovanni.*

Circolo artistico. Domani a sera alle ore 8 e mezza, come abbiamo annunziato, avrà luogo al Circolo artistico un trattenimento musicale.

Indicatore commerciale veneto pel 1886. È uscito coi tipi dello Stabilimento tipografico dei fratelli Visentini di Venezia, la *Guida Commerciale amministrativa di tutte le città e provincie venete* compilata dal signor *Ernesto ing. cav. Volpi.*

È un'importante pubblicazione utilissima al Commercio, e a tutte le classi sociali.

Componesi di seicento quarantacinque pagine, di stampa ed è posta in vendita al solo prezzo di L. 5.

Ne riparleremo.

Bollettino meteorologico. L'ufficio *meteorologico del New-York Herald* comunica:

« Una tempesta che ora ha la sua centrale all'est di Terranova, probabil*mente muoverà* verso nord-est e turberà la temperatura sulle coste di Francia, Gran Bretagna e Norvegia dal 3 al 5 corrente ».

Ringraziamento per cure ai calli. Dichiaro io sottoscritto che il sig. Valentino De Bortoli callista, domiciliato in Udine, ebbe quest'oggi a farmi un'operazione felicissima sopra due calli ai piedi.

Dopo questa *operazione posso* accertare coscienziosamente che il sig. De Bortoli Valentino non dà nulla a desiderare sopra l'esecuzione delle sue operazioni.

Ringrazio poi infinitamente il predetto sig. De Bortoli della operazione eseguitami e confido che molti vorranno approfittare della inappuntabile sua abilità.

In fede.

Udine 29 gennaio 1886.

Lavisoni Antonio.

Recapito presso lo Studio Commissioni via della Posta n. 11, Udine.

CARNEVALE

Ballo dei tappezzieri. Oggi abbiamo visto i nostri bravi tappezzieri tutti affaccendati a preparare gli addobbi al teatro Minerva per il ballo che avrà luogo sabato sera.

Alla platea verrà applicata la tela.

Dunque quelli che vogliono passare un'allegra serata non hanno che d'acquistare il biglietto per il ballo, che costa sole cinque lire.

Teatro Minerva. Brillante per concorso di pubblico e di belle mascherine riuscì il veglione della scorsa notte al Teatro Minerva.

Questa riuscita del primo veglione fa sicuri di un brillante carnevale.

I ballabili furono assai applauditi e la esecuzione da parte dell'orchestra fu ammirabile.

Applausi toccarono vivi alle polche *Noemi* del maestro Verza e *Mandi, mandi Toni* del sig. Vittorio Cagli.

Cosa è l'Assimilazione? È quella operazione fisiologica, mediante la quale le sostanze o alimentari o medicamentose, solide, liquide o gassose

introdotte od applicate al corpo umano nello stato di vita, si uniscono, e rimpiazzano gli elementi costitutivi di esso e ne divengono parte integrale. Non è qui il luogo di dire come l'assimilazione sia una operazione essenziale all'esistenza; e come accadano e in che differiscano i processi addizionali e sostitutivi.

A noi interessa di stabilire, che il corpo umano può per cause obbiettive e subbiettive perdere uno o più materiali della sua fabbrica ed allora cadere in istato morboso; che ciò che è più facile ad accadere è la perdita del ferro; e che coll'acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, si può ristabilire prontamente perchè è dessa l'unico preparato contenente un ferro che a preferenza d'ogni altro sia agevolmente assorbito dall'organismo e trasportato rapidamente nel torrente della circolazione. Perciò la detta acqua ferruginosa è di sicuro benefico effetto in tutte le malattie provenienti da deficienza di ferro nell'organismo, come la clorosi, anemia, rachitide, scrofola, leucocitoemia, atrofia, febbri malariche, ostruzioni della milza, ecc. smagrimento, mal di stomaco ecc. Si vende a L. 1.50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Bötner** alla Croce di Malta.

In Tribunale

Il processo dei cospiratori a Roma.

Grande folla anche ieri alle Assise di Roma, e non meno grande apparato di guardie.

L'udienza fu tutta occupata nell'audizione di molti altri testimoni e nella lettura dei documenti.

Le deposizioni di alcuni testi diedero luogo a vari e vivi incidenti fra il presidente e la difesa.

Cavalli, procuratore del re fece una deposizione favorevolissima per gli imputati Marini e Stefani.

Notiziario

I deputati presenti a Roma — la costituzione degli uffici.

Roma 3. Sono presenti a Roma circa 600 deputati.

Ieri agli uffici ci fu battaglia per la costituzione dei seggi. Vennero esclusi dalle presidenze dei loro uffici gli eterni Ercole e Monzani.

Dei veneti furono nominati presidenti Cavalletto, Maurogonato, Righi, vicepresidenti Antonibon e Chinaglia.

Minghetti al posto di Tecchio.

L'on. Minghetti fu nominato al posto di Tecchio nel *Consiglio dell'ordine* dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Tornielli.

Tornasi parlare della nomina di Tornielli ad ambasciatore a Costantinopoli.

Per le circoscrizioni elettorali.

La Giunta per le circoscrizioni elettorali è convocata il 10 corrente. Tornerà discutere sul contingente di popolazione per la scelta d'un deputato e fors'anche di nuovo sul ripristino del collegio uninominale.

Una manovra del Vecchio.

Secondo la *Tribuna*, l'on. Depretis cercherebbe d'indurre Saracco ad aggiornare in Senato la discussione della perequazione, finchè si provvedano al bilancio i mezzi per far fronte agli sgravi.

Aumenti respinti.

La giunta per l'omnibus ha deliberato di respingere definitivamente gli aumenti di tassa del bollo e registro. Ha deciso poi d'insistere per economie e di fare su ciò speciale relazione alla Camera.

Zanardelli a Roma.

L'on. Zanardelli è partito oggi per Genova. È probabile che torni a Roma il 10 febbraio per partecipare ai lavori parlamentari.

Colocci risoluto a dimettersi.

Si attribuisce al *marchese Colocci* la risoluzione di dimettersi da senatore e presentarsi candidato alla Deputazione.

L'arrivo di Rouvier.

È arrivato a Roma il deputato Rouvier, incaricato dal governo francese di stipulare il trattato di Navigazione con l'Italia. Rouvier fu ricevuto oggi da Robilant.

La riforma giudiziaria.

La *Commissione* per la riforma giudiziaria approvò la mozione dell'on. Parenzo di accogliere in *massima* la proposta del ministero di un giudice unico in *materia correzionale* e di nominare una subgiunta allo scopo di studiare il *modo* d'introdurre l'*elemento popolare* nel giudizio dei tribunali correzionali.

Pagamenti sospesi.

La *Tribuna* dice che il Ministero dei lavori pubblici sospese da un mese il pagamento agli appaltatori delle ferrovie e delle costruzioni per conto dello Stato.

Cairoli a Roma.

È giunto a Roma l'on. Cairoli.

Nuove quarantene.

Costantinopoli 1. Le provenienze da Venezia *furono* sottoposte nuovamente ad una quarantena di 48 ore.

Alla Borsa.

Parigi 3. Domina la debolezza. Italiano a Suez offerti.

Ultima Posta

Il progetto turco-bulgaro per la Rumelia.

Costantinopoli 3. Ecco i punti principali del progetto turco-bulgaro riguardante la Rumelia. Il *governo* generale della Rumelia si affiderà ad Alessandro sulle basi del trattato di Berlino. Finchè il principe osserverà un'attitudine corretta e fedele verso la Corte sovrana e si consacrerà a mantenere l'ordine, la sicurezza e il benessere delle popolazioni si confermerà nelle sue funzioni direttamente dal Sultano con un firmano che verrà rinnovato al termine d'ogni periodo di cinque anni. Finchè l'amministrazione della Bulgaria e della Rumelia resterà nelle stesse mani, la Porta amministrerà direttamente separando dalla Rumelia i villaggi mussulmani del cantone di Kirduali, nonchè i villaggi mussulmani verso Rodope rimasti finora all'infuori della Rumelia.

Una commissione tecnica turco bulgara *stabilirà* tali delimitazioni.

In caso d'un movimento della Bulgaria o della Rumelia contro il Governo imperiale si rimetterà in vigore l'articolo 15 del trattato di Berlino fino al ristabilimento dell'ordine.

In caso d'aggressione estera contro la Bulgaria e la Rumelia, che formano parte integrante dell'impero, si spedirà un numero necessario di truppe ottomane che si porranno sotto il comando del principe ed opereranno colle truppe bulgare e rumeliotte per difendere il territorio.

Se avvenisse un aggressione contro altre provincie della Turchia in Europa il principe porrà al servizio del Sultano un numero necessario di truppe imperiali che si porranno sotto il comando in *capo dei generali ottomani*.

I dettagli di tali misure si regoleranno con un firmano imperiale. In seguito all'accordo del Sultano e del principe, tutte le altre disposizioni del trattato di Berlino restano intatte onde assicurare perpetuamente l'ordine e la tranquillità della Rumelia e la prosperità del paese.

La Porta e il principe nomineranno una commissione per esaminare lo statuto organico e modificarlo secondo le esigenze della situazione ed i bisogni locali. Si prenderanno in considerazione gli interessi del tesoro turco.

La commissione terminerà i lavori entro quattro mesi.

Finchè queste *modificazioni non sieno* divenute esecutorie il principe continuerà ad amministrare la Rumelia.

Telegrammi

Parigi 3. Secondo il *Figaro* è scoppiata una rivolta nella colonia agricola a Belle Isle en Mer. La truppa fu obbligata ad intervenire.

Tre *soldati* e varii *coloni furono* feriti.

Londra 3. Salisbury conferì ieri con Gladstone per sottoporgli alcuni dispacci avanti di spedirli.

Lo *Standard* dice che il colloquio fra Salisbury e Gladstone si riferì alla questione greca che sarebbe entrata in una frase criticissima.

Atene 3. La risposta della Grecia comunicata alle potenze, dice che ogni ostacolo opposto alla libera disposizione delle forze militari elleniche è incompatibile colla indipendenza della Grecia; quindi essa declina la responsabilità di ogni conflitto eventuale. La risposta considerasi dilatoria.

GALLEANI
(*Vedi Avviso in quarta pagina*)

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1886.

XII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in cassa	L.	69,753.18
Effetti scontati	„	1,894,964.36
Antecipazioni contro depositi	„	58,088.—
Valori pubblici	„	1,268,918.74
Debitori diversi senza spec. class.	„	4,751.09
Debitori in Conto Corr. garantito	„	295,887.85
Ditte e Banche corrispondenti	„	808,768.70
Agenzia Conto corrente	„	28,764.64
Stabile di proprietà della Banca	„	61,600.—
Id. spese di ristauro d'amm.	„	8,812.77
Depositi a cauzione di Conto C.	„	474,689.15
Depositi a cauzione antecipazioni	„	65,820.97
Depositi a cauzione dei funz.	„	89,500.—
Depositi liberi	„	37,430.—
Valore del mobilio	„	1,070.—
Totale dell'Attivo	L.	4,072,219.95
Spese d'ordinaria amministrazione L. 2,077.24		
Tasse Governative „ —.—		
	„	2,077.24
	L.	4,074,297.19

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva „ 116,277.85		
	„	316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le relative oscillazioni	„	40,307.90
Depositi a risp. L. 170,431.68		
Id. Conto C. „ 2,761,847.42		
Ditte e B. corr. „ 119,574.17		
Creditori diversi senza speciale classificazione „ 13,380.87		
Azioni Conto dividendi „ 20,713.96		
Assegni a pag. „ —.—		
	„	3,085,697.80
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	540,019.12
Detti a cauzione dei funzionari	„	89,500.—
Detti liberi	„	37,430.—
Totale del passivo	L.	4,059,932.67
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi, risconto e saldo utili esercizio precedente	„	14,364.52
	L.	4,074,297.19

Udine, 31 gennaio 1886.

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco — Ing. R. MANCORTI
Il Direttore — *O. Locatelli.*

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 650	K. 360	L. 66 0/0	L. 130 0/0
Vacche	„ 420	„ 200	„ 65 0/0	„ 114 0/0
Vitelli	„ 47	„ 31		„ 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 26 — Vacche N. 19 — Suini N. 65 — Vitelli N. 163 — Pecore e Castrati N. 7.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto: fuori il solo sangue	PREZZO morto: sventrato
Suino	K 160	K 140	L. 90 0/0	L.	L. 0/0
	„ 200	„ 162	„ 97 0/0		„ 0/0

Mercati di Città

Udine, 4 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L.	10.—	a	10.50
Segala n.	„	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„	—.—	„	11.50
Frumento n.	„	—.—	„	—.—
Cinquantino n.	„	7.25	„	9.—
Sorgorosso	„	5.25	„	—.—
Pignoletto n.	„	—.—	„	12.50
Fagiuoli di pian.	„	—.—	„	—.—
Castagne	„	8.—	„	12.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	7.—
» » II » n.	„	5.40	„	5.70
» Bassa I » v.	„	5.50	„	6.25
» » II » n.	„	—.—	„	—.—
Paglia da lettiera n.	„	4.25	„	4.40

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.45
Legna (In stanga	„	2.15	„	2.30
Carbone (I qualità	„	6.60	„	7.10
Carbone (II »	„	5.45	„	5.90
Medica	„	8.50	„	9.—

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.30	a	1.35
Polli d'India m.	„	.90	„	1.—
» f.	„	1.—	„	1.10
Capponi	„	1.20	„	1.30
Anitre	„	—.—	„	—.—
Galline	„	1.—	„	1.10
Oche vive	„	—.—	„	—.—
Oche morte	„	—.—	„	—.—

Uova e Burro.

Uova al *cento*	da L.	5.60	a	5.80
Burro fresco dal p.	„	1.50	„	1.60
» » m.	„	1.70	„	1.80

Oggi molti foraggi e combustibili in generale un florido mercato settimanale. Ribasso dei prezzi su tutti i generi fatta eccezione dei foraggi che si mantengano stazionari e tentano all'aumento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 50 a 97.70 — 1 luglio 95 33 a 95.58. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 315.— a .— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 297.— a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.45 a 122,70 e da 122 70 a 123.05 Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 3 da 25.04 a 25.08. Svizzera 4 99.85 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 199.75 — a 200. 1/8 da — — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 3.

Rendita Ital. — 97.82 a 77 — —Merid. —, — a — Camb. Londra 25.06 — a —.— Francia da 100.20 1/2 — a Berlino da —.— a —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 3.

Rend. 97.85 1/2 — Londra 25.05 — Francia 100.20. — Merid. 695.50 Mob. 951.50

GENOVA, 3.

Rendita italiana fine mese 97.82 — Banca Nazionale 2215 — Credito mobiliare 948.— — Merid. 694.— — Mediterranee —.—

ROMA, 3.

Rendita italiana 98.— Banca Gen. 632.—

TORINO, 3

Rendita italiana 97.91 — Mobiliare 949.50 — Merid. 694.50 Medit. 571.50 — Banca Nazionale 2217.—

PARIGI, 3.

Rendita 3 — 81.65 Rendita 5 — 109.45 — Rendita Italiana 97.42 — Londra 25.18 1/2 — Inglese 100 7/16 Italia 1/8. Rend. Turca 6.16

VIENNA 3.

Mobiliare 297.25 Lombarde 162.25 Ferrovie Austr. 282.50 Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 10.03 — Cambio Pubbl. 50.10; Cambio Londra 126.85 Austriaca 84.40 Zecchini imperiali 5 92

BERLINO, 3.

Mobiliare 495.50 Austriache 424.— Lombarde 216.50 Italiane 98 60

LONDRA, 3.

Inglese 100 3/8 Italiano 97 — — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4.

Rendita italiana 96.42 serali 97.82
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 4.

Rendita austriaca (carta) 84.25 Id. austr. (arg.) 84.45 Id. austr. (oro) 112.60 Londra 126.85 Nap. 10 1/2.

PARIGI 3.

Chiusura della sera Rend. It. 97.82.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

NON PIÙ
STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garentita in 20 o 30 giorni senza uso delle Candelette.

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

STABILIMENTO BAGNI
fuori Porta Venezia

Tutti i giorni, allo Stabilimento fuori Porta Venezia, saranno aperti i bagni caldi. Il sabato poi o la domenica saranno pronti a tutte le ore del giorno e le stanze saranno bene riscaldate, la lingeria sarà di bucato e vi sarà un pronto e diligente servizio.

Chi ama l'igiene o lo faccia per cura, o chi desidera abbuonarsi, sarà cura della sottoscritta di renderli soddisfatti dall'inappuntabile servizio.

Udine, gennaio 1886.
LA DIREZIONE.

Da vendersi

attrezzi completi per **molino** da grano

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

LA DITTA
PIETRO VALENTINUZZI
DI UDINE
Negoziante in Piazza S. Giacomo

Avendo ritirato direttamente dalla **Norvegia** una grossa quantità di **Bacalà, Coppettoni** ed **Arringhe** di prima qualità del tutto nuovo, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Venezia, Genova e Livorno.

Tiene anche forte deposito di **Sardelle** d'Istria e **Pesce ammarinato,** nonchè **Fagiuoli nuovi e vecchi, Agrumi e frutta secche.**

Seme Bachi

a bozzolo giallo cellulare

Il sottoscritto **Grandis Antonio** di *San Quirino di Pordenone*, è incaricato del collocamento **Seme Bachi a bozzolo giallo** confezionato sui Monti Maures, (Var, Francia) a sistema cellulare Pasteur, selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da un distintissimo professore addetto allo stabilimento in la Garde-Freinet.

Il prezzo è di lire **13** all'oncia di grammi 30. Lo si dà pure a prodotto al 18 per cento. Le domande dovranno essere indirizzate al sottoscritto od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti della Provincia di Udine e Gorizia.

Gli splendidi e lucrosi risultati dati da questo seme in tutte le regioni nelle quali fu coltivato, lo raccomandano senza altro per la prossima campagna 1886, ai bachicultori del Friuli, i quali da un primo esperimento troveranno argomento a lunghissime ordinazioni.

Il sottoscritto dispone pure di **Seme Bachi a bozzolo verde e bianco** confezionato nelle migliori posizioni della Val Bellunese; ditta dott. *Fabris* e *De Nardo*, al prezzo di lire **7** all'oncia od a prodotto del 15 per cento.

San Quirino di Pordenone, 1 nov. 1885.
ANTONIO GRANDIS.

In **Udine** le sottoscrizioni si ricevono dal signor **Antonio Cossio** presso l'Amministrazione del *Friuli*.

Pel Distretto di *Codroipo* dal signor *Valentino Bulfoni*.

Pel Distretto di *Cividale*, sig. *Luigi Disnan*.

Per *Cormons*, sig. *Giuseppe Leghissa*.

Pel capoluogo di *Maniago*, signori *Massaro Giov. Batt.* e *Pillon Sebastiano*.

Pei Distretti di *Portogruaro* e *Motta* sig. *Allan co. Giovanni*.

Pel Distretto di *Spilimbergo* sig. *Orlandi G. Maria*, perito agrimensore.

BYOS

Preservativo vero ed unico delle **apoplessie**. Moderatore dei **movimenti del cuore**. Vero **correttore della massa sanguigna**. L. 6.20 al flacon franco ovunque.

Unica concessionaria la Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pianeri e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötner.

Olio Kerry e pillole auditorie
del dottor CERRI

Guariscono la **sordità** acquistata e riducono la sordità dalla nascita. L'olio costa L. 4 al flacone e le pillole L. 5 la scatola.

Unica concessionaria la Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pianeri e *Mauro* — VENEZIA: *dottor G. B.* Zampironi — VICENZA: Bellino Valeri.
178

Agricoltori!

Presso la Ditta **Purasanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampero trovansi:

I **CONCIMI CHIMICI** *garantiti senza fosfati fossili*, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passariano (Codroipo);

Le **SEMENTI DA PRATO** naturale ed artificiale, di *germinazione garantita*;

PREZZI DISCRETI
Cataloghi ed istruzioni gratis.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.26 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

NON PIÙ

STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di Europa, e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e drogherie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla «Fenice Risorta», che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 127

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Chi SCOTT & BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher,* dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Losanges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una *lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere.* Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce,* l' *Elisir Coca,* l' *Elisir China,* l'*Elisir Gloria,* l'*Odontalgico Pontotti,* lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi,* l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali od estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon Blatina, Ciutti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2,50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate, con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.